



**Egregia On. Beatrice Lorenzin**  
**Egregia On. Ilenia Malavasi**

**Oggetto: Richiesta di apertura di un confronto istituzionale sulle criticità degli Operatori Socio Sanitari e sul futuro dell'assistenza territoriale**

Egregi,

In occasione dell'evento istituzionale dell'11 e 12 giugno scorso, al quale la Federazione Nazionale MIGEP – OSS ha partecipato ai tavoli di confronto dedicati al futuro del Servizio Sanitario Nazionale, abbiamo avuto l'opportunità di portare il contributo e dare voce agli Operatori Socio Sanitari, illustrando le istanze di una categoria che ogni giorno garantisce l'assistenza a milioni di cittadini e che continua a essere coinvolta solo marginalmente nei processi di riforma del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel corso del nostro intervento abbiamo evidenziato l'urgenza di affrontare alcune tematiche ormai non più rinviabili.

- il rafforzamento delle tutele giuridiche degli Operatori Socio Sanitari nell'ambito della Legge n. 3/2018;
- il riconoscimento del carattere usurante della professione;
- l'istituzione del Registro Nazionale degli Operatori Socio Sanitari;
- la revisione del sistema formativo attraverso percorsi pubblici, uniformi e coerenti con l'evoluzione del Servizio Sanitario Nazionale;
- la definizione del ruolo dell'OSS nella sanità territoriale e nelle Case della Comunità previste dal D.M. 77;
- la revisione del progetto relativo alla figura dell'Assistente Infermiere, affinché ogni eventuale innovazione organizzativa sia costruita attraverso un confronto con tutte le professioni interessate, nel rispetto delle competenze proprie dell'Operatore Socio Sanitario ed evitando sovrapposizioni di funzioni, incertezze sulle responsabilità e ulteriori criticità organizzative.

Le proposte sopra richiamate costituiscono, a nostro avviso, le priorità dalle quali avviare un percorso di riforma del Servizio Sanitario Nazionale, coerente con l'evoluzione dei bisogni assistenziali e con le sfide della sanità territoriale.

Riteniamo altresì necessario che evolva anche il linguaggio delle istituzioni. Nei documenti programmatici, nei dibattiti parlamentari e negli atti di indirizzo si continua infatti a parlare quasi esclusivamente delle professioni sanitarie, mentre gli Operatori Socio Sanitari rimangono troppo spesso assenti o richiamati soltanto marginalmente, nonostante rappresentino, con oltre 350.000 professionisti, una delle principali componenti del sistema assistenziale italiano e un presidio indispensabile per il funzionamento quotidiano del Servizio Sanitario Nazionale.

Essere chiamati a partecipare ai tavoli istituzionali e constatare successivamente l'assenza di ogni riferimento agli Operatori Socio Sanitari negli atti conclusivi o nelle iniziative legislative rischia di trasformare il confronto in un mero adempimento formale, anziché in un reale strumento di partecipazione.



La politica ha invece il dovere di rappresentare tutte le figure che, ogni giorno, contribuiscono concretamente alla tutela del diritto alla salute dei cittadini.

Nel nostro intervento abbiamo inoltre richiamato l'attenzione sulla crescente domanda di assistenza territoriale, sottolineando la necessità di recuperare e valorizzare alcune figure storiche dell'assistenza, come la puericultrice, il cui contributo potrebbe rappresentare un importante sostegno alle madri e alle famiglie nel delicato periodo successivo al parto.

Parallelamente abbiamo evidenziato che il potenziamento della sanità territoriale non può prescindere da una chiara programmazione del personale OSS, chiamato a svolgere un ruolo essenziale nell'assistenza domiciliare, nella presa in carico delle persone fragili e nelle future Case della Comunità.

Le Case della Comunità rappresentano certamente una grande opportunità di riorganizzazione del sistema sanitario; tuttavia permangono ancora numerosi interrogativi riguardo:

- al fabbisogno effettivo di Operatori Socio Sanitari;
- alle attività che saranno chiamati a svolgere;
- agli standard organizzativi;
- alle linee guida operative coerenti con il loro profilo professionale.

Non è possibile costruire nuove strutture senza definire preventivamente gli organici necessari al loro funzionamento. Le infrastrutture possono essere realizzate in tempi relativamente brevi; costruire le competenze e garantire organici adeguati richiede invece programmazione, investimenti e una visione di lungo periodo.

Una pianificazione che non individui preventivamente il numero, il ruolo e la collocazione degli Operatori Socio Sanitari rischia di compromettere l'efficacia stessa del modello organizzativo delineato dal D.M. 77.

La programmazione delle risorse umane deve quindi procedere di pari passo con quella delle infrastrutture. In questo contesto continua invece a prevalere un dibattito concentrato quasi esclusivamente sulla figura infermieristica, mentre permane un preoccupante silenzio sul ruolo strategico degli Operatori Socio Sanitari.

Il Servizio Sanitario Nazionale sta attraversando una delle fasi più complesse della propria storia. Le cause sono note: anni di blocco del turn over, carenza di personale, insufficiente programmazione dei fabbisogni, riduzione degli investimenti nella formazione e politiche orientate prevalentemente al contenimento della spesa.

Le conseguenze sono altrettanto evidenti: aumento dei carichi di lavoro, liste d'attesa sempre più lunghe, crescente disagio degli operatori e difficoltà nel garantire standard assistenziali adeguati.

Gli Operatori Socio Sanitari vivono quotidianamente questa realtà, assumendo responsabilità sempre maggiori senza che ad esse corrisponda un adeguato riconoscimento professionale, organizzativo, giuridico ed economico. Per tali ragioni riteniamo indispensabile promuovere un confronto istituzionale permanente che coinvolga tutte le professioni dell'assistenza e non soltanto alcune di esse.

La costruzione del futuro del Servizio Sanitario Nazionale richiede una visione complessiva, capace di valorizzare ogni figura professionale nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilità.



Nel corso della nostra attività istituzionale abbiamo avuto modo di confrontarci con numerosi rappresentanti delle Istituzioni e del Parlamento. Siamo consapevoli della complessità delle scelte che la politica è chiamata ad assumere, ma siamo altrettanto convinti che tali decisioni debbano nascere da un confronto realmente inclusivo. L'ascolto rappresenta il primo passo del confronto democratico, ma perde significato se non viene seguito da decisioni politiche, iniziative legislative e provvedimenti concreti.

Gli Operatori Socio Sanitari non chiedono privilegi. Chiedono semplicemente di essere parte delle scelte che riguardano il loro futuro professionale e, di conseguenza, il futuro dell'assistenza nel nostro Paese.

È ormai indispensabile adeguare l'ordinamento professionale dell'OSS all'evoluzione del Servizio Sanitario Nazionale, definendone con chiarezza ruolo, competenze, responsabilità, percorsi di crescita professionale e tutele giuridiche.

Per questo confidiamo nella Vostra sensibilità istituzionale affinché possa essere avviato un confronto stabile e concreto sulle questioni rappresentate.

Ci auguriamo che questa nostra nota non si aggiunga alle numerose richieste rimaste negli anni prive di seguito, ma possa rappresentare l'inizio di un percorso condiviso, capace di tradurre il confronto istituzionale in atti concreti, riforme e interventi legislativi.

La Federazione Nazionale MIGEP – OSS continuerà a mettere a disposizione delle Istituzioni il patrimonio di competenze, esperienze e proposte maturato in oltre vent'anni di attività, nella convinzione che il dialogo rappresenti la via maestra per costruire una sanità capace di rispondere alle sfide del presente e del futuro.

Gli Operatori Socio Sanitari sono pronti ad assumersi le responsabilità che il futuro della sanità richiede. Chiedono soltanto di poter contribuire, con pari dignità e piena partecipazione, alle scelte che riguardano il Servizio Sanitario Nazionale, nella convinzione che non possa esistere una riforma realmente efficace dell'assistenza senza il pieno coinvolgimento di una professione che ogni giorno garantisce, insieme alle altre, il funzionamento del sistema sanitario.

Con spirito di collaborazione istituzionale, restiamo a disposizione per ogni utile approfondimento e per contribuire ai futuri percorsi di confronto e di riforma del Servizio Sanitario Nazionale.

**Torino, 29 luglio 2026**

**Per la Federazione Nazionale MIGEP – SHC OSS**  
**Angelo Minghetti Gennaro Sorrentino**  
*(Firma omessa ai sensi dell'art. 3 D.L. 39/93)*